

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 1967 del 31/08/2020

Con ogni probabilità appartengono ad un soldato della Grande Guerra

Rinvenuti in quota resti umani avvolti in una bandiera italiana: si tratta di un reperto storico

Intervento della Soprintendenza per i beni culturali della Provincia autonoma di Trento questa mattina per alcuni resti umani avvolti in una bandiera italiana rinvenuti da un escursionista sulla cima del Cornicciolo di Presena. Si tratta di resti ossei, un cranio ed un femore in particolare, che affioravano dal terreno a circa 2.900 metri di altitudine, in prossimità della vetta della montagna che durante la Grande Guerra fu teatro di scontri asprissimi fra soldati italiani e austroungarici.

L'escursionista, dopo aver posto al riparo dalle intemperie i resti e segnalato la loro presenza in modo evidente con una croce di legno, ha avvisato la Soprintendenza provinciale per i beni culturali. È stata quindi allertata dal direttore dell'Ufficio beni archeologici della Provincia autonoma di Trento la stazione dei Carabinieri di Vermiglio il cui maresciallo si è recato sul posto per le dovute verifiche, assieme ai tecnici della Soprintendenza e allo scopritore, accompagnati da una guida alpina. Il sopralluogo ha confermato che si tratta di un reperto storico.

A seguito di nulla osta da parte delle autorità preposte, i resti sono stati trasferiti presso il laboratorio di restauro della Soprintendenza, in attesa delle analisi di un anatomopatologo, che avverranno nelle prossime settimane. Sono stati, nel contempo, avvisati il Commissariato Generale per le Onoranze ai Caduti del Ministero della Difesa (Onorcaduti) e la Croce Nera, preposte alle onoranze alla memoria dei caduti della Grande Guerra.

Nelle montagne trentine sono circa uno o due all'anno i ritrovamenti dei resti di soldati morti durante la Grande Guerra, ed è molto difficile risalire all'identità dei militari. Anche in questo caso, nonostante la bandiera italiana che avvolgeva i resti - peraltro una bandiera recente, il che fa pensare ad un ritrovamento precedente non segnalato alle autorità - non è ancora possibile stabilire a quale esercito appartenesse il soldato.

(sil.me)